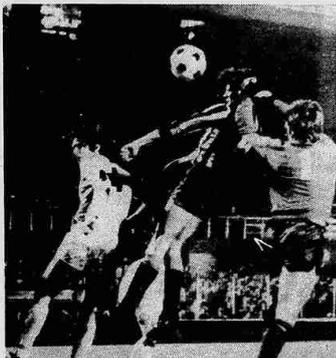


I nerazzurri travolgono (5-0) il Bodoe, i rossoneri giocano oggi a Sofia

Altobelli si sveglia Liedholm si rassegna L'Inter va a raffica Rivera va in campo

MILANO — Altobelli si scuote e l'Inter torna ai successi sostanziosi. Esplose addirittura in fuochi artificiali i centravanti, dopo una lunga pausa che lo aveva scagliato nell'occhio del ciclone: ieri sera, grazie ai norvegesi del Bodoe, Altobelli ha infilato una tripletta che lo rilancia fra i cannonieri della Coppa delle Coppe e soprattutto lo ripropone all'attenzione e alle simpatie dei sostenitori nerazzurri.



Il nerazzurro Altobelli precede di testa il portiere del Bodoe

lancio e l'ha ottenuto grazie ai dilettanti del Bodoe.

Soltanto diecimila persone erano presenti sugli spalti di San Siro, in una serata fredda e piovosa: i cinque gol li hanno ripagati ampiamente. A questo punto l'Inter si rituffa nel clima del campionato, domenica ospie-

terà il Catanzaro e lunedì partirà per un lungo viaggio alla volta di Bodoe, all'estremità della Norvegia: un viaggio che sarà sicuramente meno difficoltoso del previsto, ora che la squadra di Bertellini veleggia con cinque gol all'attivo.

Giorgio Gandolfi

DAL NOSTRO INVIATO

SOFIA — Walter Novellino ha già segnato un gol in Coppa Uefa, a S. Siro, nell'andata con il Lokomotiv Košice, ma non si sente una punta. Oggi, contro il Levski Spartak, sarà la «spalla» di Chiodi nel contropiede del Milan e si addegerà, disciplinatamente, alle direttive di Liedholm.

«Poiché si tratta di una partita di contenimento, non ci dovrebbero essere particolari problemi — dice "Manzon" —. Speriamo che il centrocampo riesca finalmente a farsi valere. Per le mie caratteristiche ho bisogno di partire da una certa posizione e non restare in avanti, specie contro avversari chiusi, ad aspettare palloni che non arrivano per mancanza di spazi o che vengono regolarmente intercettati dai difensori. Ci metto tutta la buona volontà, ma se continueremo a imbottigliarci come è accaduto con l'Ascoli, allora parlerò chiaro all'allenatore. Se non sblocciamo il risultato, tutto si complica e non si può più giocare all'attacco. Pertanto, è necessario trovare la formula giusta».

Novellino non lo dice, ma è chiaro che l'ex perugino è un «doppione» di Rivera. A proposito dell'ex «golden boy», c'è qualche rasonero che l'avrebbe visto di buon grado in panchina a Sofia. Liedholm ci aveva manifestato l'intenzione di lasciarlo riposare per averlo fresco a Bergamo, ma il «capitano» gli ha detto che se la sente di giocare e andare in campo sin dall'inizio.

Gianni, tuttavia, non giocherà l'intera partita. Potrebbe fare

«staffetta» con Bigon, ha precisato il tecnico svedese facendo solo mezza marcia indietro. Rivera ha replicato che la «staffetta» preordinata è, nel calcio, «un parto infelice e sbagliato» e che soltanto sul campo si può stabilire se un giocatore è stanco e deve essere sostituito. Vedremo come andrà a finire. Una cosa è certa: neppure Liedholm si spunta con l'onnipotente Rivera il quale, però, capisce l'esigenza di affrontare il Levski Sofia con dodici o tredici uomini, tenendo conto che ci saranno solo due giorni a disposizione per smaltire la fatica prima di affrontare l'Atalanta.



Rivera: è lui a decidere

«Gasparini mi ha un po' sapaientato dicendomi che la forza dei bulgari è nel collettivo e nel temperamento battagliero — ha aggiunto Liedholm —. Partanto dovremo giocare con astuzia, stando raccolti e senza rinunciare al gol. Una sconfitta per 2-1 mi starebbe bene».

Il trainer ritiene che l'assenza di Panov e Gotchev sia un sensibile vantaggio, ma ha affermato che i rincalzi sono all'altezza dei titolari e che il Milan avrà difficoltà ad «addormentare» la partita a centrocampo. Rispetto all'incontro con l'Ascoli rientrerà Morini al posto di Dedecci e Capello in luogo di Burani (o Bigon).

Il Levski sarà costretto a mutare ancora formazione, atteggiamento che ha attirato molte critiche al trainer Vasil Vutsov, un tipo che ama la prelativa più esasperata. Vutsov, ex giocatore del Levski, ha 35 anni, ma non guarda in faccia a nessuno: con il Milan dovrebbe escludere Staikov, portiere della nazionale attualmente fuori forma, per confermare il giovane Lalov.

«Con Panov e Gotchev sarei più tranquillo — ha detto Vutsov — purtroppo il primo è squallido per tre turni e non potrà giocare nemmeno a S. Siro e il secondo è stato tesserato il 2 agosto, oltre la data fissata dall'Uefa per partecipare alla Coppa europea. Anche senza i nostri due attaccanti più rappresentativi, cercheremo di segnare quei tre gol senza subire, che ci garantirebbero la qualificazione. In caso contrario sarà il Milan a proseguire nella competizione».

Contro le squadre dell'Est il Milan vanta una tradizione favorevole: fu eliminato l'unica volta nel '61 dal Novi Sad e poi ha sempre superato tutti i turni, perdendo unicamente le finalissime della Coppa delle Coppe con i tedeschi orientali del Magdeburgo a Rotterdam. Levski Spartak e Milan hanno un precedente che risale all'edizione 1967-68, proprio l'anno in cui i rossoneri vinsero la Coppa delle Coppe battendo in finale l'amburgo. In quell'occasione il Milan si sbarazzò facilmente dei bulgari travolgendoli per 5-1 a S. Siro e pareggiando 1-1 a Sofia. Questa volta il Levski Spartak è rimaneggiato e il Milan potrebbe approfittarne, anche se i bulgari, sostenuti da settantamila spettatori, oggi daranno battaglia.

Bruno Bernardi

Domenica motocross Italiani coalizzati?



Rusignoli, uno dei più forti: ma chi lo riconosce?

A Valmanera d'Asti, domenica prossima, si conclude la stagione del motocross italiano con l'ultimo confronto internazionale dell'anno che allinea piloti della massima categoria. E' sempre più difficile allestire dei meeting validi per il costante susseguirsi, in buona parte d'Europa, di tante competizioni che riducono la disponibilità dei corridori più forti. Il Cross Club Asti che per questa gara ha affrontato spese notevoli di ristrutturazione dell'impianto e che già ha avanzato la propria candidatura ad un «mondiale» per il 1979, si è assicurato dei buoni protagonisti portacoloni di Francia, Svizzera, Austria, Jugoslavia e Inghilterra, mentre è probabile che si aggiunga, all'ultimo momento, un terna di corridori belgi.

Compatto e massiccio lo schieramento italiano. Al completo l'équipe delle Flamme Oro della Palstrada con Rusignoli,

Micchelli, Ferrari, il nuovo astro Perfini che quest'anno si è assicurato ben due titoli tricolori, quelli di 125 e 250 cc, e Forni, che attende la decisione di un ricorso avverso per l'assegnazione definitiva del titolo delle 500.

Contrappeso allo squadrone dei «pollaiotti»: il team «Ollo Fiat-Pirelli/Cross-Magneti Marelli» con Maddi che, per un solo punto, si è visto sfuggire quest'anno il titolo delle ottavo di litro. Sono scontate le assenze di Pirron e Gritti.

Nello schieramento straniero il francese Bontems, l'inglese Banks e lo svizzero Thomet rappresentano gli avversari più validi per i nostri rappresentanti che dispongono, oltre che della buona conoscenza del terreno, anche della possibilità di attuare un efficace gioco di squadra.

Due le manches in programma entrambe di 40' + 2 giri ciascuna con inizio alle 14,30. a. c.

CICLISMO - Giovanni Fedrigo, due anni dopo In Cile per vincere ancora

La vigilia di un lungo viaggio è quasi un giorno qualunque per Giovanni Fedrigo. Lui alle trasferte e agli aerei ha fatto l'abitudine. In fondo se a 25 anni corre ancora in bicicletta nella categoria dei dilettanti d'élite è anche per carcare nuove strade e conoscere nuovi orizzonti e altri dialetti. Domani parte con la squadra della Fiat Trattori. Va oltreoceano, in Cile, dove dal 24 ottobre al 5 novembre è in programma la Vuelta de Chile. In casa Fedrigo, a Moncalieri, la valigia è sempre pronta e pure stamano Giovanni è «uscito» ad allenarsi in compagnia di Antonio Licciardello, Alberto Minetti e Piero Ghislaudo. «Piove o non piove? E' lo stesso: ci si infila in una tuta impermeabile e si va ugualmente a faticare un po' sui pedali».

In Cile è già stato nel 1976. Quella Vuelta rappresenta la sua più bella vittoria. L'atletica della Fiat non lo dimentica. Sulle Ande ha battuto Van Calster e Schepers, due giovani belgi che si faranno largo nel ciclismo. Lo raccontava una sera di una fredda primavera, soltanto pochi mesi fa. Quel giorno era rimasto staccato sulle strade di una corsa importante e di lui qualcuno aveva detto: «Per forza, è un corridoio». Sul letto dei massaggiatori gli occhi di Giovanni brillavano di orgoglio e febbre.

Eppure quel successo gli ha procurato anche molta amarezza. Qualcuno sul suo rientro in Italia gli regalò la patente di uomo «insensibile». Sono ricordi che ritornano alla vigilia di questa nuova trasferta: «Allora ero partito con tutti i problemi di coscienza e i dubbi che mi accompagnano anche questa volta. Ero e resto convinto che lo sport può diventare un veicolo di propaganda per un regime che cerca consenso, è un ciclista, del resto, non può pensare soltanto a pedalare nella sua vita. Nel '76 andai in Cile anche per cercare di parlare con le gente. Un corridore di legumi mi raccontò di suo fratello, scomparso nei giorni del "golpe" e mai più ritrovato».

Anche Antonio Licciardello, 27 anni, siciliano, è già stato in Cile. «La gente che incontravo per strada ispirava profonda solidarietà umana. Si capiva che aveva vissuto dei brutti momenti. Gente fiera: si chiedeva cosa avremmo raccontato del Cile al nostro ritorno in Italia. E lo faceva con vergogna. In Cile torniamo per correre in bicicletta e per guardarci dai vestiti corpi di polizia e naturalmente ai simpatizzanti. La manifestazione sarà patrocinata da «La Stampa».

a. g.

Marcia «azzurra» dei Vigili Urbani

OMEGNA — Per iniziativa del G.S. Vigili Urbani, Omegna sta preparando ad un originale avvenimento sportivo: la «Marcia azzurra». Si tratta di una delle più diffuse passeggiate non competitive, con la singolare attrattiva di essere però riservata ai componenti dei vari corpi di polizia e naturalmente ai simpatizzanti. La manifestazione sarà patrocinata da «La Stampa».

esperienza e professionalità nella vendita del nuovo e dell'usato ci consentono di:

- garantire concretamente sicurezza ed affidabilità di ogni vettura d'occasione, con duplice severo collaudo
- assicurare il "vero,, prezzo, realisticamente adeguato al valore
- fornire qualificata e personalizzata consulenza

meglio di così...!

mercato del veicolo d'occasione



succursale di vendita e assistenza



TORINO - Corso Bramante 15 - Tel. 65.61